

Comune di Cesena

Provincia di Forlì-Cesena

**Relazione dell'Organo di Revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2017**

L'Organo di revisione

Comune di Cesena

Organo di revisione

Verbale n. 11 del 03/04/2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e tenendo presente che la presente relazione tiene conto delle norme emanate fino al 31/12/2017,

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Cesena che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'organo di revisione:

VALPONDI DOTT. DANIELA (FIRMATO DIGITALMENTE)

MAIOCCHI PROF.DOTT.FABRIZIO (FIRMATO DIGITALMENTE)

GAZZOLA RAG. FLAVIA (FIRMATO DIGITALMENTE)

Sommario

INTRODUZIONE	
CONTO DEL BILANCIO	
Verifiche preliminari	
Gestione Finanziaria.....	
Risultati della gestione.....	
Fondo di cassa	
Risultato della gestione di competenza	
Risultato di amministrazione.....	
VERIFICA CONGRUITA' FONDI	
Fondo Pluriennale vincolato	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI	
CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017	
Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	
Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	
Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario	
Adempimenti fiscali	
Verifiche di cassa	
Referto per gravi irregolarità	
Controlli sugli organismi partecipati	
Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo Consiliare	
CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE.....	
Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	
Riepilogo generale per titoli	
Tributi comunali	
Addizionale comunale Irpef	
Imposta di soggiorno	
Proventi contravvenzionali	
Incarichi di consulenza	
Indebitamento	
Debiti fuori bilancio	
Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi	
Verifica dei parametri di deficitarietà	
Variazioni di bilancio	
ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE	
CONTO ECONOMICO	
STATO PATRIMONIALE	
CONCLUSIONI.....	

INTRODUZIONE

I sottoscritti Revisori,

◆ ricevuta in data 16/03/2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n. 80 del 20/03/2018, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi Comunitari e Internazionali;
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo

"amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al , decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- l'inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
- la nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
- il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
- l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- elenco delle entrate e spese non ricorrenti;

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II - ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- ◆ visto il regolamento di contabilità dell'Ente;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

Variazioni di bilancio totali	N 7
di cui variazioni di Consiglio	n. 7
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n.....

di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n.....
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n.....
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n.....

- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'Organo di Revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali e nelle carte di lavoro;

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera n. 57/2017 in data 27/07/2017;

- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 1.295.499,42 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 63/2018 del 06/03/2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 15.954 reversali e n. 12.296 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi (e/o contratti) e sono regolarmente estinti;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano totalmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, e la banca incaricata, reso entro il 30 gennaio 2018.

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere Monte dei Paschi corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	44.986.099,56
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	44.986.099,56

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	44.986.099,56
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	1.450.806,22
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	1.450.806,22

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, nell'importo di euro 1.450.806,22 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 corrisponde a quello risultante dal conto del Tesoriere.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017
Accertamenti di competenza	+	117.810.467,03
Impegni di competenza	-	107.914.866,50
SALDO		9.895.600,53
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	29.094.139,94
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	33.467.544,02
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		5.522.196,45

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza	+	5.522.196,45
Eventuale avanzo di amministrazione applicato	+	4.223.559,00
Quota disavanzo ripianata	-	
SALDO		9.745.755,45

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un *avanzo* di Euro 39.198.894,97 come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				41.837.582,39
RISCOSSIONI	(+)	11.044.810,00	98.617.928,22	109.662.738,22
PAGAMENTI	(-)	15.913.290,02	90.600.931,03	106.514.221,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			44.986.099,56
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			44.986.099,56
RESIDUI ATTIVI	(+)	29.086.291,50	19.192.538,81	48.278.830,31
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.284.555,41	17.313.935,47	20.598.490,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			1.605.285,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			31.862.258,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 17 (A)	(=)			39.198.894,97

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2017 è la seguente:

FPV	01/01/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	533.303,88	1.605.285,61
FPV di parte capitale	28.560.836,06	31.862.258,41

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che il FPV di spesa c/capitale è stato attivato in presenza delle seguenti condizioni:

- Entrata esigibile
- Tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza potenziata (spesa impegnata o, nel caso di lavori pubblici, gara bandita).

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, è conforma all'evoluzione del cronoprogramma di spesa.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 18.063.600,00.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto

- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente dovrà provvedere entro il 31/03/2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti.

L'importo degli oneri finanziari su mutui e BOC nel 2017 diminuisce rispetto al 2016 di € 745.979,76 per effetto del minor ammontare del debito residuo dei prestiti che passa da 18.092.008,76 euro a 17.398.348,05 euro e per la conferma a livelli molto bassi dei tassi di interesse nel corso dell'anno 2017.

Nel corso del 2017 sono stati assunti n.2 nuovi prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti per l'importo complessivo di € 1.750.000,00 (a tasso fisso 2,40%) e un prestito con l'Istituto per il Credito Sportivo per € 400.000,00 (a tasso zero in quanto compreso nel bando Sport Missione Comune 2017).

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	19.023.378,10	18.092.008,76	17.398.348,05

DEBITO RESIDUO al 31/12/2017	
BANCHE	DEBITO RESIDUO
FIDEURAM EX BIIS	1.466.767,49
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2.900.520,00
CASSA DD.PP.SPA	8.214.573,72
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	4.416.486,84
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	400.000,00
TOTALE GENERALE	17.398.348,05

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017
Quota interessi	204.785,93	134.017,35	190.467,15
Quota capitale	4.827.906,22	3.646.090,27	2.843.660,71
Totale Oneri Finanziari a fine anno	5.032.692,15	3.780.107,62	3.034.127,86

Si segnala che per un refuso, a pagina 52 della Relazione al Rendiconto 2017, è erroneamente riportato un totale valore 2015 pari a 5.032.892,15.

L'Ente non ha in essere contratti in strumenti finanziari derivati e quindi non ha oneri derivanti da tali contratti sul proprio bilancio.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO 2017 PER L' ASSUNZIONE DI MUTUI			
art. 204, 1^ comma, D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000			
A) - Gettito di entrata dei primi tre titoli del bilancio consuntivo dell'anno 2015 è il seguente:			
TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE		60.570.871,12
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI		3.836.363,74
TITOLO III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		27.170.684,82
		TOTALE A	91.577.919,68
A1 - Limite di indebitamento: (10 % di A)			9.157.791,97
B) - Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento nel 2017, al netto dei contributi statali e regionali sulla spesa, è il seguente per il corrente esercizio:			
- Interessi passivi mutui e boc	190.467,15		
- Interessi passivi garanzie (max 1/5 di A1)	-	(non concorrono in quanto per le garanzie è stato fatto apposito accantonamento in avanzo)	
Dedotti contributi c/interessi	4.011,30		
TOTALE B	186.455,85		186.455,85
C) - Incidenza % interessi passivi su entrate correnti		(B/A1)	0,2036%

Dal rapporto sopra soprariportato (pari allo 0,2036%) si evince l'ampio margine con il quale viene rispettato l'art. 204 del Tuel che prescrive un rapporto non superiore al 10%.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n 63/2018 del 6.3.2018 munito del parere dell'organo di revisione (n. 9 del 5/3/2018).

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 1.722.081,53.

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 3.171.630,26.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ha verificato l'attestazione dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini e l'adozione da parte dell'ente delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva che gli indici annuali sono come segue:

Titolo	indicatore
I	-9,32
II	-9,43 -
Totale complessivo	-9,34

Trattandosi quindi di superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, la relazione deve indicare anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti; nel caso specifico il Comune riporta di aver migliorato l'informatizzazione della procedura relativa alle fatture e agli altri documenti di spesa similari. Il collegio segnala che il limite dei pagamenti superiori ai citati 10.000 si è ridotto dal 1° marzo 2018 a 5mila euro e questa indica la soglia per far scattare i controlli idonei a determinare il blocco dei pagamenti della Pubblica Amministrazione. È l'effetto delle nuove disposizioni introdotte dalla legge di Bilancio 2018 (L. 205/2017) contenute precisamente nei commi da 986 a 989.

A tale proposito l'organo di revisione ritiene sia necessario perseguire maggiormente la strada della riduzione dei tempi di pagamento al fine di rispettare il dettato di legge in modo più puntuale.

CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2017

Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella deliberazione assunta ex art 193, 2° co. del vigente T.U. con la quale è stato dato atto del permanere degli equilibri di cui sopra.

Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2017, ha espletato, mediante controlli a campione, le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, anche redigendo appositi verbali conservati agli atti, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento;
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2016;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2017 ed al rendiconto 2016.

Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2017 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina fiscale limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
 - è stato presentato, entro il termine previsto il Modello 770, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, senza riscontrarvi alcuna irregolarità;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2017, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- *la contabilità Iva*, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni periodiche, tenendo conto delle novità in materia di split payment e reverse charge, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("*Legge di Stabilità 2015*") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi in uso, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2017, del pro-rata effettivo anno 2017 e della compilazione della Dichiarazione Iva 2018, - scadenza il 30 Aprile 2018
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;

- è stato applicato correttamente il reverse charge di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- *l'Irap*, l'Organo di revisione dà atto che:
- è stata effettuata l'opzione *ex art. 10-bis*, comma 2, del Dlgs. n. 446/97.
 - a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 1. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 2. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 3. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
 4. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex art. 36*, del Dpr. n. 633/72;
 5. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si sono utilizzate le scritture contabili ai fini Iva, rettificata ed integrata.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata in data 27/10/2017 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2017 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato a campione e per quanto materialmente possibile, che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie. In queste occasioni il Collegio ha rilevato il mancato versamento da parte di alcuni agenti contabili che riscuotono la tassa di soggiorno, e la mancata presentazione del modello 21 di rendiconto dell'imposta incassata per il 2016, l'Ente in data 19/07/2017 ha provveduto a denunciare alla Corte dei Conti tale mancanza. Non si ha ancora contezza circa la presentazione del modello 21 relativo all'anno 2017.
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e di altri agenti contabili;
- 4) ha verificato la giacenza di cassa riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2017.

Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione ha preso atto che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata.

I Revisori fanno presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del D. Lgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che:

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-*quater*, del Tuel, l'Ente ha implementato un sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate;
- il predetto controllo interno delle Società è stato affidato ad una struttura interna dell'Ente ed ha generato un flusso di informazioni che ha rilevato i seguenti aspetti:

- i rapporti finanziari tra l'Ente partecipante e la Società; - la situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'Organismo societario; - il contratto di servizio; la qualità dei servizi; - il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Ad integrazione si evidenzia che, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, l'Ente ha adottato la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute alla data del 23.09.2016 con deliberazione consiliare n. 69 del 28.09.2017, integrata con delibera di consiglio n. 73 del 26/10/2017.

L'Organo di revisione rileva:

- che nel 2017 non sono state impegnate spese riferite agli Organismi partecipati per *“Oneri per coperture di disavanzi o perdite”* e per *“Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione”*
- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2016 dei seguenti Organismi partecipati sono stati registrati disavanzi o perdite nella misura di seguito riportata:
 - 1) PIEVE 6 spa Ammontare perdita Euro 50.019,00
 - 2) Fondazione ERT Emilia Romagna Ammontare perdita Euro 282.705,00;
 - 3) Fondazione Franco Severi Onlus Ammontare perdita Euro 1.196,21.Tali perdite non comportano l'obbligo di accantonamenti ai sensi art. 21 D.Lgs.175/2016, in quanto trattasi di società in liquidazione o di fondazioni che non rientrano nella previsione della norma.
- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2016 dei seguenti Organismi partecipati sono stati registrati utili nella misura di seguito riportata:
 - 1) VALORE CITTA' srl in liquidazione Ammontare utile Euro 21.097,00;
- che, con riferimento all'esercizio 2017 non risultano, ad oggi, organismi partecipati che possano produrre disavanzi o perdite, tranne Pieve 6 spa e Valore Città srl in liquidazione di cui si presume possano esserci perdite ma di cui però non si conosce l'entità.
- che nel 2017 risultano in essere procedure di liquidazione volontaria nei seguenti Organismi partecipati:
 - 1) VALORE CITTA' srl;
 - 2) PIEVE 6 spa. In merito si precisa che la partecipazione del Comune è stata ceduta agli altri soci in data 25/01/2018;
- che nel 2017 risultano in essere procedure concorsuali nelle seguenti Società a partecipazione pubblica:
 - 1)SAPRO spa;
- che l'Ente non ha effettuato operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;

Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione ha dato corso ai controlli e rilasciato i pareri richiesti dalla normativa di cui sopra.

Non sono emerse situazioni particolari da segnalare.

CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che gli scostamenti tra previsione iniziale, previsione definitiva ed accertamento ed impegno a consuntivo rientrano abbondantemente nelle più comuni percentuali di avvicinamento della previsione con la realizzazione a consuntivo, rientrando così nello scostamento fisiologico comunemente ammissibile.

Il tutto è ampiamente indicato nel consuntivo che si va ad analizzare. Nello stesso figurano i riepiloghi per voci di Entrata e Spesa, per titoli e per missioni.

Gli stessi dati sono ripresi nella Relazione di Giunta, allegata al consuntivo, cui si fa espresso riferimento e rinvio.

I Revisori, effettuati i doverosi controlli, si limitano a confermare i dati esposti.

Riepilogo generale per titoli

I Riepiloghi sono ampiamente riportati, come si è detto, nei richiamati documenti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare. Si confermano i dati numerici esposti.

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11)

Tributi comunali:

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Imposta Unica Comunale è composta dall'Imu, dalla Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e dalla Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668), aggiornata con la legge 208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione adottata nei termini il Consiglio comunale ha approvato i Regolamenti per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene che l'applicazione dell'imposta con le relative aliquote fissate dalla norma di legge e dalla Deliberazione del Consiglio comunale per quanto attiene alle oscillazioni consentite, abbia avuto luogo nel rispetto dei limiti e delle prerogative e facoltà attribuite ai Comuni

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda che il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La normativa ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9; nella suddetta normativa sono indicati casi e circostanze che consentono un differente trattamento per particolari situazioni. Il Comune ha provveduto in conseguenza. Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover dare corso a considerazione alcuna.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda che il Comune si adeguò, nella applicazione della disciplina e della tariffa a quanto previsto dalla norma di legge che regola la materia, ossia l'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*). L'Organo di revisione non ritiene di dover fare luogo a particolari considerazioni

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province".

Il comune di Cesena ha istituito dal 1999 la Cosap in sostituzione della Tosap ai sensi D.Lgs 446/97. La Cosap è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea. Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative. Si è fatto uso dell'apposito Regolamento

Addizionale comunale Irpef

Con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del D. Lgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono determinare l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8%, prevedendo una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto.

Nel comune di Cesena l'addizionale viene applicata sulla base degli scaglioni Irpef con aliquote da 0,39 a 0,8 per mille con soglia esenzione a € 10.000.

Negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Euro 6.000.000,00	Euro 2.276.190,66	Euro 5.933.720,49	Euro 6.091.917,18

Dal 2015 l'imposta è accertata per cassa.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali.

Con delibera consiliare n. 133 del 20/12/2012 e successive modifiche è stato approvato il regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta.
Le entrate dell'imposta sono destinate all'uso di legge.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	200.000,00	220.000,00	240.000,00
Accertamento	219.541,00	228.736,00	248.493,54
Riscossione (competenza)	168.954,00	178.518,00	180.480,50

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

Proventi contravvenzionali

Quanto agli accertamenti ed agli incassi dei proventi contravvenzionali si fa espresso riferimento alle Relazioni accompagnatorie del Rendiconto in esame nelle quali i proventi in oggetto sono espressamente analizzati nel loro andamento.

Sinteticamente si riepiloga:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	RENDICONO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Accertamenti	9.205.588,25	6.636.343,15	5.576.281,16
Incassi comp.	3.334.551,58	1.922.543,18	1.859.876,30

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata.

L'Organo di revisione ha verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nel 2017 l'Ente non ha dovuto applicare il limite previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 in quanto ai sensi delle modifiche introdotte con il D.L. 50/2017 gli Enti che hanno rispettato nel 2016 i vincoli di finanza pubblica, di cui all'art. 9 legge

243/2012 (pareggio di bilancio) e che pure hanno approvato il rendiconto 2016 entro il 30/04/2017 sono esonerati dall'applicazione di tale limite.

Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2017 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2015.

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2015	2016	2017
153.898,51	144.408,71	186.455,85

Non sono in essere contratti di strumenti finanziari anche derivati.

Debiti fuori bilancio:

Il Collegio, effettuate le verifiche anche a campione, ha preso atto che in materia il Comune si è attenuto alle disposizioni dell'art. 194 del T.U.EE.LL.

Il Collegio ha emesso i seguenti Pareri relativi al riconoscimento debito fuori bilancio ex art 194 Tuel;

1. PARERE N. 02/2017 del 06 feb. 2017 su proposta delibera del consiglio comunale n. 12/2017, debito derivato dal pagamento di Euro 2.188,68 per spese di lite per condanna scaturita da sentenza esecutiva, promossa da dipendente del comune, (il debito trova capienza nel bilancio di previsione 2017 nel capitolo 007180 alla voce "Spese di soccombenza").
2. PARERE N. 07/2017 del 22 Marzo 2017 su proposta di deliberazione Consiglio Comunale n.113/2017, debito derivante da pagamento di Euro 5.002,80 per condanna del Comune di Cesena per causa promossa da dipendente sospeso al servizio con privazione dello stipendio (retribuzione, interessi e spese legali), (il debito trova capienza nel bilancio di previsione 2017 nel capitolo 007180 alla voce "Spese di soccombenza").
3. PARERE N. 18/2017 del 06 luglio 2017 su proposta di deliberazione C.C. n. 276/2017 , debito derivante dal pagamento di Euro 7.130,28 per soccombenza in causa a seguito atto di citazione notificato il 17/06/14 con sentenza del Tribunale di Forlì pubblicata il 19/12/16 per compensazione delle spese processuali al 50%, (il debito trova capienza nel bilancio di previsione 2017 nel capitolo 007180 alla voce "Spese di soccombenza").
4. PARERE N. 32/2017 del 13 ottobre 2017 su proposta di deliberazione n. 401-2017, debito derivante dal pagamento di Euro 7.787,43 per soccombenza in causa giudiziaria a seguito di ricorso in Cassazione avverso sentenza di Corte d'Appello di Bologna, il Comune di Cesena è stato condannato con sentenza pubblicata il

17/07/2017 emessa da Corte Suprema di Cassazione Sezioni Unite Civili (spese di giudizio più oneri accessori), (il debito trova capienza nel bilancio di previsione 2017 nel capitolo 007180 alla voce "Spese di soccombenza").

5. PARERE n. 42/2017 del 07/12/2017 su proposta di deliberazione n. 516/2017, debito scaturito dal pagamento di totali Euro 1.281.177,66 per soccombenza in causa giudiziaria a seguito di Sentenza del Tribunale di Forlì n. 1129/2017 depositata il 16/11/2017, tale debito trova capienza in bilancio di previsione 2017 nei seguenti capitoli:

- 021180, art. 00 "Oneri Straordinari" per Euro 1.273.390,23
- 007180 art.00 "Spese di soccombenza" per Euro 7.787,43.

Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale, presentano comunque saldi rientranti nelle percentuali di copertura previsti. Sono indicati nelle rispettive cifre nelle più volte richiamate Relazioni accompagnatorie.

Verifica dei parametri di deficitarietà

Effettuati i necessari riscontri, è emerso che il Comune non rientra in nessuno dei parametri di deficitarietà previsto dalla normativa in materia come da tabella allegata a pag. 106-107 Relazione al Rendiconto 2017.

Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione."

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Il Rendiconto della gestione, a norma dell'art. 227 del T.U.E.L. si compone:

- del Conto del bilancio,
- del Conto economico,
- del Conto del patrimonio.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2016 di Euro 34.437.704,04 è stato applicato nell'esercizio 2017 per Euro 4.223.559,00, con la seguente ripartizione:

- Quota accantonata Euro 1.273.391,00 a seguito condanna da sentenza Al Monte (fondo contenzioso)
- Quota vincolata da leggi e principi contabili Euro 368.486,00 per riduzione montante Tari
- Quota vincolata da leggi e principi contabili Euro 1.256.172,00 per produttività e indennità personale
- Quota vincolata da contrattazione mutui Euro 1.214.721,00 per finanziamento intervento scuola Martorano,
- Quota vincolata da trasferimenti Euro 110.789,00 per spese correnti.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria sono riassunte nel Prospetto Dimostrativo, riportato a Pagina 35 degli Allegati al Consuntivo, al quale l'Organo di Revisione fa espresso riferimento e rinvio dopo aver dato corso alle necessarie verifiche.

Non si ritiene di dover ripetere l'integrale stesura. Se ne confermano i dati numerici e le dette risultanze quadrano anche con il prospetto di controllo della quadratura numerica desunto dalla somma algebrica.

Della rispondenza delle quadrature ne danno atto anche le Relazioni accompagnatorie degli Amministratori.

In ordine alla distribuzione dei fondi ed alla destinazione delle risultanze si è preso atto di quanto segue:

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", di Euro 18.063.600,00 confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2, al D.Lgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

"Fondo contenzioso"

L'Ente ha provveduto ad accantonare un Fondo contenzioso per Euro 2.500.000,00 a tutela del Comune in caso di soccombenza nei vari procedimenti processuali in corso.

"Altri accantonamenti"

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo per euro 3.270.562,00 per potenziali spese di cui al momento non c'è certezza di specifica copertura, tale fondo verrà utilizzato in caso di manifestazione di tali eventuali spese.

Parte Vincolata

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta così composta:

- vincoli derivanti da leggi e principi contabili euro 3.032.893,54
- vincoli derivanti dalla contrazione mutui euro 669.322,29

vincoli derivanti da trasferimenti euro 52.398,12

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2017, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere corrisponde, alle risultanze delle scritture contabili del Comune ed è pari a 44.986.099,56.

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2017 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2017	44.986.099,56
di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2017	1.450.806,22
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2017	0
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2017	1.450.806,22

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, corrisponde alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione. Nel corso del 2017 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del D.Lgs. n. 118/11 ha previsto che gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto Min. Interno 22 dicembre 2015, concernenti il piano degli indicatori per gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2017 e al bilancio di previsione 2018-2020. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto. Precisamente sono inserite alle pagine dalla n° 98 alla n° 120 degli Allegati al Consuntivo. A dette pagine si fa espresso riferimento e rinvio.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2017, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico

patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine si è reso necessario iniziare ad applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al D. Lgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al D.Lgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al D.Lgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente *“L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata”*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati si è reso necessario adeguare, ed ancor più e meglio lo si farà in avvenire, il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come *“misurati”* dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al D.Lgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale ha comportato di iniziare l'esercizio da un inventario di apertura al 1° gennaio 2017, l'imputazione dei fatti di gestione secondo il piano dei conti economico-patrimoniale per chiudere poi a fine esercizio in uno Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale con il piano dei conti integrato hanno richiesto:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili utili per consentire l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi e agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario, qualora dovesse rendersi necessario.
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2017, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al D.Lgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 *“Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione”*.

Il rendiconto 2017 comprende anche il conto economico e lo stato patrimoniale.

Riferito al rendiconto in esame, l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del *“vecchio”* bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;

- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2017 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi siano stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza, sopravvenienze e insussistenze comprese.
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate e le spese che non costituiscono ricavi o costi, ma soltanto movimenti finanziari;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;

2) che le voci del Conto Economico sono riassunte nel prospetto di Pagina 140 e 141 dell'Allegato al Consuntivo 2017 qui in esame.

Accertata la correttezza di compilazione, l'Organo di Revisione fa espresso riferimento e rinvio a dette pagine.

L'Organo di revisione attesta:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un risultato negativo per € - 16.678.720,01;
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate nell'esercizio sono pari a 12.192.418,19;
- ✓ che i proventi e gli oneri straordinari, pari a Euro 25.012.707,39 e ad € 2.836.197,50; si riferiscono in particolare a:
 - sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo.

Il conto economico 2017 redatto sulla base del D.Lgs 118/2011 porta un risultato d'esercizio di € 8.055.380,74. Si rammenta che il risultato d'esercizio 2017 verrà portato ad incremento del fondo di dotazione dell'ente.

Dato che il risultato (A-B) = DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE è -16.678.720,01 (negativo); l'incremento dei componenti negativi, oltre all'aumento di alcune voci quali in particolare spese per il personale e trasferimenti, è dovuto all'inserimento dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti che fino al 2015 era inserito tra gli oneri straordinari.

Il risultato d'esercizio finale positivo è dato dal concorso della altre classi di valore quali PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C) e PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E).

Vediamoli:

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C) + 4.076.044,48

Qui sono da evidenziare i dividendi e gli utili da società partecipate mentre negli oneri sono compresi gli oneri sul debito dell'ente.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E) + 22.176.509,89

Fra i proventi straordinari sono rilevate:

CE - 24 - c: Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo 19.743.242,75

Nello specifico **le sopravvenienze attive** derivano dal riaccertamento di maggiori entrate a residuo, dalle operazioni di rettifica positiva dei valori dell'attivo patrimoniale in particolare per i beni immobili da acquisizioni gratuite, convenzioni urbanistiche e donazioni;

Nell'anno 2017 sono state segnalate operazioni che ammontano ad € 3.300.000,00 attribuite alla raccolta dei musei, Euro 3.485.000,00 per fondi fotografici attribuiti alla Biblioteca Malatestiana, a seguito della loro valutazione nell'inventario e di conseguenza nello Stato patrimoniale.

Le insussistenze del passivo derivano da eliminazioni di residui passivi che rappresentavano debiti dell'ente e da riduzioni di poste del passivo quali il fondo rischi; nel 2017 la posta principale è la riduzione del fondo rischi per € 1.198.260,00, e i contributi agli investimenti per euro 832.564,00 conseguente alla riduzione dei trasferimenti agli enti pubblici

Altro provento straordinario:

Ce - 24 - d: Plusvalenze patrimoniali 5.269.464,54

le plusvalenze derivanti dalla cessioni di partecipazioni o beni mobili e immobili quando il valore di vendita è superiore al valore da stato patrimoniale; nel 2017 da segnalare la plusvalenza da vendita azioni Hera per € 5.017.364,00.

Fra gli oneri straordinari assumono rilievo:

la voce delle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per euro 2 mln che derivano dalla eliminazione di residui attivi che rappresentavano crediti per l'ente (non coperti dal fondo svalutazione crediti) nei confronti di altri enti e da operazioni di rettifica negativa dei valori dell'attivo patrimoniale in particolare per i beni mobili e immobili.

Le perdite di valore durevole delle partecipazioni societarie e dei titoli sono invece incluse nelle svalutazioni delle immobilizzazioni; nel 2017 tale valore è di € 194.023,03.

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, data di inizio della nuova riclassificazione, pone in evidenza le variazioni subite dalla consistenza patrimoniale nell'esercizio in esame.

I Prospetti dello Stato Patrimoniale al 31.12.2017 sono riportati alle pagine 135, 136, 137, 138 e 139 del Rendiconto in esame, con la comparazione inoltre con i dati dell'esercizio precedente. Alle stesse si fa espresso riferimento e rinvio. Trova corrispondenza e quadratura nello Stato Patrimoniale il dato di variazione rilevato nel Conto Economico.

L'Organo di Revisione dà atto:

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2017, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in società controllate e partecipate sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a) del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, mentre le partecipazioni in altre società e organismi sono state valutate al costo di acquisizione.
- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2017 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;

- 7) che nella voce “crediti di dubbia esigibilità” non sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 8) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2017 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 9) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 10) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale¹;
- 11) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 12) che i residui passivi sono compresi nel valore dei debiti non di finanziamento;
- 13) che i crediti comprendono:
 - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
- 14) che fra i ratei passivi non è ricompresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;
- 15) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premierità di cui al punto precedente).

Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231 del Testo Unico Enti Locali, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa sono allegati i risultati degli obiettivi e attività strutturali della gestione.

Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/2012, convertito con Legge n. 213/2012.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 - 198-*bis*, del Tuel. Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

¹ Conseguentemente la variazione del patrimonio netto è pari all'utile di esercizio sommati i permessi di costruire imputati a riserva nel corso dell'anno.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dal Servizio Programmazione Controllo;
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04).

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole alla approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017, ritenendo inoltre, che eventuali difformità con i dati evidenziati, che dovessero emergere in avvenire, non potrebbero essere di entità tale da produrre rischi rilevanti per la gestione o comunque tali da influire significativamente sulla gestione stessa.

L'Organo di revisione

(Valponi Dott.Daniela)

Firmato digitalmente

(Maiocchi Prof. Dott. Fabrizio)

Firmato digitalmente

(Gazzola Rag. Flavia)

Firmato digitalmente